



REGIONE SICILIANA  
ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO

## Le Malvasie in Sicilia

*A cura dell' U.O. ODCC Vini e U.O Ricerca, Sperimentazione e  
Trasferimento Innovazione.*

Le varietà di Malvasia idonee alla coltivazione nel territorio della Regione Sicilia sono due:

- *Malvasia Bianca B.* codice 129 del Registro nazionale delle Varietà di Vite; sinonimi riconosciuti: Malvasia (ai soli fini della designazione), Verdana, Iuvarella
- *Malvasia di Lipari B.* codice 135 del Registro nazionale delle Varietà di Vite; sinonimi riconosciuti: Malvasia, (ai soli fini della designazione): coltivabile esclusivamente nel territorio della provincia di Messina

La *Malvasia Bianca* nel Reg. CEE 3800/81 (il primo regolamento europeo che classificava le varietà in raccomandate, autorizzate e provvisoriamente autorizzate e, come unità amministrativa di riferimento, per l'Italia e, quindi anche per la Sicilia, si rifaceva a quella provinciale) viene indicata come raccomandata nella provincia di Siracusa e come autorizzata nelle provincie di Caltanissetta, Catania ed Enna, successivamente con il Reg CEE 3255/94, uno dei tanti regolamenti successivi di modifica del Reg. CEE 3800/81, viene indicata come autorizzata nella provincia di Trapani.

La *Malvasia di Lipari* nel Reg. CEE 3800/81, viene indicata come raccomandata per la provincia di Messina e, nelle successive modifiche del predetto regolamento non viene aggiunta alcuna altra provincia.

Successivamente, con il Reg. n. 1493/99 del Consiglio e, con il relativo regolamento applicativo Reg. Ce n. 1227/2000, la competenza in materia di classificazione delle varietà ad uva da vino passa dalla Comunità Europea agli Stati Membri; seguirono quindi vari decreti ministeriali che periodicamente aggiornavano il Registro Nazionale delle varietà di vite (istituito con Dpr 1164/1969) introducendo direttamente nuove varietà di vite, indicandone il colore, gli eventuali sinonimi e le provincie in cui erano raccomandate, autorizzate o temporaneamente autorizzate, senza più bisogno del regolamento CEE di autorizzazione.

Tuttavia per le due varietà di Malvasia in questione, nell'ambito della regione siciliana, la situazione nel corso degli anni rimase invariata.

In seguito, l' *Accordo Stato-Regioni del 25 Luglio 2002* tra il Ministero delle politiche agricole e forestali, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, stabilì che la classificazione delle varietà di vite fosse di competenza delle regioni e provincie autonome e, che la precedente classificazione delle varietà in autorizzate e raccomandate venisse sostituita con quella di "varietà idonee alla coltivazione" e che l'identificazione dell'unità amministrativa di riferimento rientrasse dunque, tra le competenze delle regioni.

L'accordo Stato-Regione è stato recepito dalla Regione Siciliana con *Decreto Assessoriale dell'8 agosto 2003*, nel quale venne normato che l'ambito territoriale di riferimento fosse modificato da quello provinciale a quello regionale; cioè nella classificazione delle varietà di uve da vino venne individuato come unità amministrativa di riferimento l'intero territorio regionale.

Il suddetto decreto stabilì inoltre che le varietà di vite per uva da vino già classificate come raccomandate o autorizzate, o provvisoriamente autorizzate ai sensi del decreto ministeriale 11 ottobre 1999 e successive modifiche ed integrazioni, sul territorio di almeno una provincia siciliana, venissero assegnate alla categoria delle varietà «idonee alla coltivazione», ad eccezione delle varietà Corinto Nero e Malvasia delle Lipari (coltivabili solo in provincia di Messina) e Zibibbo (coltivabile solo in provincia di Trapani e successivamente anche in Ustica e nelle isole Pelagie) per le quali furono individuate zone di produzione più ristrette nell'ambito del territorio regionale.

**Quindi alla luce di tutto ciò attualmente la varietà Malvasia di Lipari continua a poter essere coltivata soltanto nella provincia di Messina, mentre la coltivazione della Malvasia Bianca è possibile in tutto il territorio della Regione Siciliana.**

## *Vitigno Malvasia di Lipari*

### *Cenni Storici*

La Malvasia di Lipari è una cultivar appartenente al gruppo delle Malvasie, antichi vitigni di discussa origine. Il nome deriva dalla città greca *Monembasi*, *Menemvasia* o *Monovaxia* (cioè porto con una sola entrata) del Peloponneso, poi il nome assunse il significato dell'uva e nella lingua italiana divenne *Malvasia*, in quella spagnola *Malvagia*, in quella francese *Malvoisie*, ecc. Per quanto riguarda l'origine della Malvasia attualmente diffusa nelle isole Eolie, si possono formulare alcune ipotesi:

- il vitigno potrebbe essere stato introdotto dai Micenei che nel XVI-XIV sec. a.C. ebbero stretti rapporti con le popolazioni dell'arcipelago eoliano;
- la cultivar potrebbe essere stata introdotta, insieme ad altre, dai Greci Cnidi che nel 580 a. C. colonizzarono le Isole Eolie.

La prima descrizione ampelografica di una Malvasia fu effettuata dal Cupani (1696) nel suo "Hortus Catholicus", anche se precedentemente, nel 1596, Andrea Bacci discute per la Sicilia del vino «amabile Malvasia».

Notizie della sua coltivazione ci vengono dal barone Mendola (1868) che ne esalta il vino "color di zecchino, profumato, soave e gagliardo, che più invecchiando in bottiglia più migliora..."

Comunque, si riferiscono a questo vino e alla cultivar diffusa nell'arcipelago eoliano il conte Odart (1859), il barone Mendola di Favara (1868), più recentemente Mazzei e Zappalà (1964), B. Pastena in diverse note dal 1976.

## *Descrizione Ampelografica*

- Germoglio 10-30 cm

Apice: a ventaglio, di colore giallo-biancastro con orli ramati. Foglioline apicali (1<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup>) spiegate, a gronda, aracnoidee, di colore dal rosso-ramato al verde-bronzeo. Foglioline basali (4<sup>^</sup>-6<sup>^</sup>): spiegate, araconidee o leggermente lanuginose, di colore verde. Asse del germoglio: curvo.

- Foglia adulta

Media-grande, cuneiforme, penta-epalobata; seno peziolare ad U. Pagina superiore colore verde medio, glabra; pagina inferiore verde chiaro, glabra.

- Grappolo

Da lungo a lunghissimo (18-32 cm), di forma cilindrica, allungato, mediamente spargolo; peduncolo visibile, lungo, di colore giallastro. Acino medio-piccolo, subrotondo o sferoidale; buccia sottile e tenera, poco pruinosa, giallo dorata a maturazione completa; polpa molle e succosa; succo incolore. Vinaccioli da 1 a 4 per acino, piccoli con becco allungato.



*Germoglio 10-30 cm*



*Grappolo e foglia adulta*



*Grappoli di Malvasia di Lipari*

### *Fenologia*

Germogliamento: I dec. Marzo

Fioritura: II dec. Maggio

Invaiaatura: II dec. Luglio

Maturazione: I dec. Settembre

### *Attitudini agronomiche*

- *Caratteri generali*

Vigoria: buona.

Produzione: media, a volte irregolare.

Produzione del 1° germoglio fruttifero: sul 3° nodo.

Infiorescenze per germoglio: da 1,1 a 2

Fertilità delle femminelle: Scarsa.

Potatura: Preferisce i sistemi di allevamento a media espansione e con potatura mista.

Affinità d'innesto: compatibile con i portainnesti più diffusi in uso in Sicilia.

- *Suscettibilità alle avversità*

Elevata alle comuni fisiopatie

***DOP E IGP per le quali la varietà Malvasia di Lipari rientra nella composizione ampelografica:***

- DOC “Malvasia delle Lipari”
- DOC “Sicilia”
- IGT “Terre Siciliane”
- IGT “Salina”

## *Vitigno Malvasia Bianca*

### *Cenni storici*

Vitigno di origine senza dubbio greca appartenente alla famiglia delle Malvasie; in Italia ha trovato diffusione in Centro Italia e zone limitrofe e nel sud in Sicilia.

### *Descrizione Ampelografica*

- Germoglio 10-30 cm

Apice di forma espansa, vellutato o cotonoso, di colore bianco. Foglioline basali (4<sup>^</sup>-6<sup>^</sup>) spiegate, vellutate-araconidee, di colore verde-giallognolo. Asse del germoglio ricurvo.

- Foglia adulta

Foglia medio-grande o grande, con seno peziolare a lira chiusa con bordi sovrapposti, pentagonale, quinquelobata, lembo leggermente a gronda, un po' bollosa di colore verde bottiglia, glabro nella pagina superiore, fortemente aracnoideo o lanuginoso nella pagina inferiore. Denti laterali pronunciati e convessi.

- Grappolo

Grappolo grande, lungo (20-25 cm.), con ali evidenti, abbastanza compatto. Peduncolo evidente, raspo verde-paglierino. Acino medio o piccolo, sferico di colore paglierino dorato con riflessi verdognoli ed abbastanza resistente allo stacco; buccia pruinosa, polpa succosa. Vinaccioli in numero medio di 2,5 per acino.



*Germoglio 10-30 cm*



*Grappolo*



*Foglia adulta*

### *Fenologia*

Germogliamento: III dec. Marzo

Fioritura: II-III dec. Maggio

Invaiaatura: I dec. Agosto

Maturazione: I-II dec. Settembre

### *Attitudini Agronomiche*

- *Caratteri generali*

Vigoria: elevata

Produzione: abbondante e costante

Produzione del 1° germoglio fruttifero: sul 3°-4° nodo.

Infiorescenze per germoglio: da 1 a 2

Fertilità delle femminelle: Scarsa.

Potatura: Preferisce i sistemi di allevamento a media espansione e con potatura mista.

Affinità d'innesto: compatibile con i portainnesti più diffusi in uso in Sicilia.

- *Suscettibilità alle avversità*

Sensibile all'oidio, alla botrite, alla peronospora e al marciume acido.

***DOP E IGP per le quali la varietà Malvasia Bianca rientra nella composizione ampelografica:***

- DOC “Sicilia”
- IGT “Terre Siciliane”
- IGT “Salina”

***DOC “Malvasia delle Lipari”***

Il vitigno Malvasia di Lipari è il vitigno base della DOC “Malvasia delle Lipari”, riconosciuta a DOC con Dpr del 20/09/1973, la cui zona di produzione è l’arcipelago delle Isole Eolie in provincia di Messina.

La varietà Malvasia di Lipari, infatti, rientra nella composizione varietale della predetta DOC per almeno il 92% sino al massimo del 98% (per la restante parte è previsto il Corinto Nero dal 5 all’8 %).

Sono previste tre tipologie:

Malvasia delle Lipari

Malvasia delle Lipari Passito

Malvasia delle Lipari liquoroso

***-Cenni storici della DOC “Malvasia delle Lipari”***

Di fondamentale rilievo sono i fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito ad ottenere i vini a doc “Malvasia delle Lipari”.

Le isole furono colonizzate dai Greci, intorno al 580 a.C.; essi chiamarono le isole Eolie poiché ritenevano che fossero la dimora di Eolo, dio dei venti.

Ritrovamenti a Lipari di monete antiche (V-IV sec. a.C. ) recanti l’immagine di tralci e di grappoli testimoniano le antiche origini e l’importanza economica della viticoltura in questa zona geografica.

Lo storico Diodoro Siculo parla di una colonia greca, che nel 588-577 a.C. avrebbe importato a Lipari un vitigno che prese il nome di Malvasia, ma non si è certi che tale vitigno sia l’attuale Malvasia di Lipari

Una delle prime testimonianze della produzione vitivinicola delle Eolie è di A. Bacci che nel 1596 afferma che “ ...l’isola di Lipari è sparsa di fecondi colli, che per l’interno calore del suolo danno un vino sincero.....”

Si riferiscono a questo vino e alla cultivar diffusa nell’arcipelago il conte Odart (1859) ed il Barone Mendola di Favara (1868).

Nel 1890 Guy de Maupassant nella sua “La vita errante” descrive l’isola di Salina ed il suo vino così “mentre tornavo, avevo scoperto dalla barca un’isola nascosta dietro Lipari. Il battelliere la chiamò Salina. Lì si produce il vino di Malvasia. Volli bere... una bottiglia del celebre vino....E’ proprio il vino dei Vulcani, denso, zuccherato, dorato ...”

Nel 1900 il vino fu presentato all’esposizione di Parigi dove ricevette un premio.

Nel 1933 fu portato alla prima mostra dei vini tipici di “Siena , dove fu definito “d’aroma squisito” .

La produzione dell’uva e del vino ha subito negli anni forti oscillazioni; nel 1800 si producevano circa 10.000 ettolitri ; negli anni sessanta del 900 ha raggiunto il minimo storico con una produzione di circa 200 ettolitri, attualmente se ne producono circa 800-900 ettolitri.

Una prima forte contrazione si ebbe nei primi del '900 a causa dell'invasione fillosserica, poi la forte emigrazione della popolazione e lo sviluppo del turismo, le difficoltà di una viticoltura estrema, difficile, basata sul duro lavoro manuale, portarono ad un progressivo abbandono della agricoltura.

A partire dalla fine degli anni ottanta c'è stata una forte ripresa della viticoltura eoliana sotto la spinta di alcuni illuminati produttori; la storia recente è caratterizzata da una evoluzione positiva della denominazione, con l'impianto di nuovi vigneti, la nascita di nuove aziende, la professionalità degli operatori che hanno contribuito ad accrescer il livello qualitativo e la rinomanza della DOC "Malvasia delle Lipari", come testimoniano i riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale dei vini a DOC "Malvasia delle Lipari" prodotti dalle aziende della zona geografica di riferimento.

E' stata una delle prime doc ad essere riconosciuta in Sicilia con Decreto del Presidente della repubblica (Dpr) del 20 settembre 1973.

- le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura sono quelli tradizionali della zona e comunque atti a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

La vite veniva coltivata a pergolato molto basso (50-60 cm dal suolo); e la struttura di legno e canne veniva fatta utilizzando essenze arboree locali tipiche della macchia mediterranea.

Oggi si è diffusa molto anche la controspalliera più o meno bassa con impianti di media fittezza (5.000-6000 piante per ettaro) per ovviare alla forte ventosità tipica delle isole.

La coltivazione del vitigno Malvasia di Lipari richiede molta diligenza e cura per ottenere un buon prodotto: una potatura adeguata alle caratteristiche genetiche della cultivar (scarsa fertilità delle gemme basali).

I vigneti, nelle zone di forte pendenza, vengono coltivati, fin dai tempi più antichi, su caratteristici terrazzamenti contenuti da muretti a secco di pietra lavica che rendono unico un paesaggio singolare ed affascinante.

L'importanza della presenza delle terrazze è data dal fatto che la loro funzione e il loro valore si estende ad aspetti che vanno oltre quello di puro contenimento del terreno per la creazione di nuove aree coltivabili. Di particolare interesse risulta il ruolo giocato ai fini del rallentamento delle acque superficiali, nella difesa dagli agenti erosivi del suolo dei terreni denudati della vegetazione naturale a fini colturali. Il suolo accumulato in una terrazza ha tra l'altro una capacità di ritenzione idrica elevata, in particolare in prossimità del muro dove l'acqua superficiale rallenta e può penetrare nel sottosuolo, pur garantendone il drenaggio attraverso il materiale posto 'a secco'. A queste funzioni altre se ne collegano: conservazione della biodiversità, conservazione e mantenimento del valore identitario e storico-culturale.

- ***le pratiche relative all'elaborazione dei vini***, sono quelle tradizionalmente consolidate in zona.

La tipologia passito prevede una raccolta dell'uva sovrāmatura, selezione dei grappoli ed eliminazione degli acini guasti, appassimento naturale al sole su graticci di listarelle di canne ("canizzi") per 10-15-20 giorni, spremitura dei grappoli appassiti, fermentazioni lunghe a temperatura controllata in recipienti di piccola capacità.

I vini a DO "Malvasia delle Lipari" sono di ottimi vini dolci da dessert e/o da meditazione con un odore aromatico caratteristico, un sapore dolce-aromatico, vellutato, armonico, morbido, dolce ma non stucchevole con grande armonia e persistenza. Pastena (1999) insigne studioso della vitivinicoltura siciliana lo ha definito vino dal "bouquet particolare, raffinato, unico di gran classe". Andrea Gabbrielli (2004) "un vino prezioso ed unico, di rara fragranza ed intensità".

L'uva della Malvasia delle Lipari matura tra la prima e la seconda decade di settembre ma viene raccolta in avanzato stato di maturazione.



***IGT “Salina” con il riferimento al vitigno Malvasia di Lipari:***

***IGT “Salina” Malvasia***

***IGT “Salina” con il riferimento al vitigno Malvasia Bianca:***

***IGT “Salina” Malvasia Bianca***

L' IGT “Salina” è stata riconosciuta come indicazione geografica tipica nel 1995 con DM 10/10/1995.

La zona di produzione delle uve e quella di vinificazione comprendono l'intero territorio amministrativo delle isole Eolie in provincia di Messina.

La IGT on questione è riservata a vini bianchi , rossi e rosati, anche nella tipologia frizzante, ottenuti da uve provenienti da uno o più vitigni idonei alla coltivazione nel territorio della regione siciliana.

Sono previste anche le tipologie monovarietalì ottenute con almeno l'85% di uno dei vitigni idonei alla coltivazione nel territorio della regione siciliana; tra questi quindi anche la varietà Malvasia di Lipari, che nella designazione viene però indicata con il sinonimo “Malvasia”, per non interferire con la DOC “Malvasia delle Lipari” e la varietà Malvasia Bianca.

Quindi avremo la tipologia IGT “Salina” Malvasia e la tipologia IGT “Salina” Malvasia Bianca

La IGT “Salina” è stata creata con l'intento di poter usufruire di una IGT più caratterizzante e rispetto alla IGT “Terre Siciliane”

***DOC “Sicilia” con il riferimento al vitigno Malvasia di Lipari:***

***DOC “Sicilia” Malvasia***

***DOC “Sicilia” con il riferimento al vitigno Malvasia Bianca:***

***DOC “Sicilia” Malvasia Bianca***

La DOC “Sicilia” è stata riconosciuta come denominazione di origine controllata a fine 2011 con DM 22/11/2011.

Successivamente il disciplinare è stato modificato con due decreti di autorizzazione all'etichettatura provvisoria ( DM 23/10/2015 e DM 13/07/2017).

La zona di produzione delle uve e quella di vinificazione comprendono l'intero territorio amministrativo della Regione Sicilia.

Tra le varie tipologie previste , vi rientrano anche quelle monovarietalì con il riferimento ad uno qualsiasi dei vitigni idonei alla coltivazione nel territorio della regione siciliana, purchè presente per almeno l'85% nella composizione ampelografica del prodotto.Tra questi quindi anche la varietà Malvasia di Lipari, che nella designazione viene però indicata con il sinonimo “Malvasia”, per non interferire con la DOC “Malvasia delle Lipari” e la varietà Malvasia Bianca

***IGT “Terre Siciliane” con il riferimento al vitigno Malvasia di Lipari:  
IGT “Terre Siciliane” Malvasia  
IGT “Terre Siciliane” con il riferimento al vitigno Malvasia Bianca:  
IGT “Terre Siciliane” Malvasia Bianca***

L’IGT “Terre Siciliane” è stata riconosciuta a fine 2011 con DM 22/11/2011 subentrando alla IGT “Sicilia”, allorchè fu riconosciuta la DOC “Sicilia”.

Successivamente il disciplinare è stato modificato con il decreto 12/07/2017 di autorizzazione all’etichettatura provvisoria

La zona di produzione delle uve e quella di vinificazione comprendono l’intero territorio amministrativo della Regione Sicilia.

Tra le varie tipologie previste, vi rientrano anche quelle monovarietalì con il riferimento ad uno qualsiasi dei vitigni idonei alla coltivazione nel territorio della Regione Sicilia, purchè presente per almeno l’85% nella composizione ampelografica del prodotto.

Tra questi quindi anche la varietà Malvasia di Lipari, che nella designazione viene però indicata con il sinonimo “Malvasia”, per non interferire con la DOC “Malvasia delle Lipari” e la varietà Malvasia Bianca.

***Superficie Vitate investite con le due Malvasie***

Se esaminiamo i dati relativi al 2017 relativi allo Schedario Vitivinicolo (vedi Tab.1) vediamo che la cultivar *Malvasia Bianca* figura al 30esimo posto per superficie tra le cultivar ad uva da vino presenti sul territorio regionale con una superficie di 165 ettari pari allo 0,17% sulla superficie vitata totale regionale ad uva da vino, mentre la varietà *Malvasia di Lipari* occupa il 33esimo posto con 87 ha ed una quota del 0,09.

Rispetto agli ultimi precedenti dati disponibili riferentesi al 2012 vediamo che le superfici investite con entrambe le cultivar sono diminuite, ma considerato il calo della superficie totale vitata regionale, si nota che la incidenza della superficie facente riferimento alle due cultivar è rimasta pressochè invariata (rispettivamente 0,17% nel 2017 e 0,16% nel 2012 per la *Malvasia Bianca* e 0,09% in entrambe le annate per la *Malvasia di Lipari*).

Se vediamo i dati relativi all’evoluzione della superficie e relativa incidenza negli anni (Tab. 2 e Tab. 3) notiamo che per quanto riguarda la *Malvasia Bianca* nell’intervallo dal 2000 al 2017 una significativa riduzione si registra tra il 2011 ed il 2012 allorchè si passa da 230 ha a 174 ha con un variazione della quota sul totale vitato regionale dallo 0,20% allo 0,16%, mentre per quanto riguarda la *Malvasia di Lipari* la riduzione di superficie dal 2008 al 2017 è in linea con la diminuzione della superficie totale vitata regionale giacchè l’incidenza si mantiene tra lo 0,10 e lo 0,09 %

**Tab.1-Principali cultivar ad uva da vino in Sicilia (2017 e 2012):**

Varietà	2017		2012	
	Ettari	quota	Ettari	quota
Catarratto bianco comune	19.533	19,75	28.542,26	26,28
Nero d'Avola	15.482	15,65	17.580,23	16,19
Catarratto bianco lucido	12.682	12,82	7.620,57	7,02
Grillo	7.310	7,39	6.820,87	6,28
Inzolia	5.352	5,41	5.817,14	5,36
Syrah	5.895	5,96	5.236,86	4,82
Chardonnay	4.154	4,20	4.960,46	4,57
Merlot	3.781	3,82	4.646,69	4,28
Grecanico	3.585	3,62	3.950,11	3,64
Nerello Mascalese	3.019	3,05	3.129,50	2,88
Trebbiano Toscano	2.893	2,93	3.865,73	3,56
Cabernet Sauvignon	2.421	2,45	3.430,91	3,16
Zibibbo	2.142	2,17	1.717,61	1,58
Pinot Grigio	1.740	1,76	1.196,26	1,1
Viognier	1.482	1,50	1.164,29	1,07
Sangiovese	1.246	1,26	1.357,09	1,25
Frappato	683	0,69	747,67	0,69
Moscato bianco	678	0,69	304,75	0,28
Nerello Cappuccio	430	0,43	483,06	0,44
Vermentino	400	0,40	281,99	0,26
Sauvignon	381	0,39	351,62	0,32
Perricone	303	0,31	264,32	0,24
Muller Thurgau	292	0,30	167,08	0,15
Fiano	281	0,28	256,49	0,24
Carricante	258	0,26	135,78	0,13
Alicante Bouschet	246	0,25	260,61	0,24
Pinot nero	239	0,24	191	0,18
Petit Verdot	219	0,22	230,52	0,21
Cabernet Franc	184	0,19	193,19	0,18
Malvasia Bianca	165	0,17	174,03	0,16
Damaschino	148	0,15	184,8	0,17
Chenin	100	0,10		
Malvasia di Lipari	87	0,09	99,51	0,09
Altre varietà	1.093	1,10		
<b>Totale</b>	<b>98.904</b>	<b>100,00</b>		

Fonte : Assessorato Regionale Risorse Agricole ed Alimentari/Agea

**Tab.2-Evoluzione superficie regionale a Malvasia Bianca**

<b>Anno</b>	<b>Ettari</b>	<b>quota sulla superf. vitata totale regionale</b>
<b>2000</b>	244	0,17%
<b>2004</b>	282	0,23%
<b>2005</b>	259	0,22%
<b>2007</b>	264	0,22%
<b>2008</b>	258	0,22
<b>2009</b>	254	0,21%
<b>2010</b>	235	0,20%
<b>2011</b>	230	0,20%
<b>2012</b>	174	0,16%
<b>2017</b>	165	0,17%

Fonte: Elaborazione OdCC Vini IRVO su dati Anagrafe vitivin. 2000/SRRFV e dati Ass. Reg. Agric. e Foreste/Agea 2004-17

**Tab.3-Evoluzione superficie regionale a Malvasia di Lipari**

<b>Anno</b>	<b>Ettari</b>	<b>quota sulla superf. vitata totale regionale</b>
<b>2008</b>	122	0,10%
<b>2009</b>	114	0,10%
<b>2010</b>	113	0,10%
<b>2011</b>	99	0,09%
<b>2012</b>	99,51	0,09
<b>2017</b>	87	0,09%

Fonte: Elaborazione OdCC IRVO su dati Ass.Reg.Risorse Agricole e forestali U.O. 30

Se si esaminano gli ultimi dati disponibili (2011) relativi alla ripartizione della superficie investita a Malvasia Bianca (Vedi Tab. 4) vediamo che la provincia dove sono ubicati più ettari è di gran lunga la provincia di Trapani con quasi 161 ettari seguita da Agrigento 28,5 ha e Palermo con 31,6 ettari, mentre per quanto riguarda la Malvasia di Lipari , come già detto, l' idoneità alla coltivazione è tradizionalmente

**Tab.4-Ripartizione provinciale superficie a Malvasia Bianca nel 2011**

<b>Provincia</b>	<b>Ettari</b>
Trapani	160,91
Agrigento	28,50
Palermo	31,60
Caltanissetta	5,35
Catania	1,59
Siracusa	1,69
Ragusa	0,24
Enna	0,34
Messina	0,00
<b>Totale Regionale</b>	<b>230,22</b>

Fonte: Elaborazione OdCC Vini IRVO su dati Ass.Reg.Risorse Agricole e forestali

### ***DOC “Malvasia delle Lipari” Certificazioni ed Imbottigliamento***

Se esaminiamo la Tab. 5 e la Tab. 6 si nota che, dopo il picco del 2014, il trend delle certificazioni negli ultimi tre anni è stato crescente.

Si evidenzia , inoltre, che nell'ambito della DOC “Malvasia delle Lipari”, la tipologia passito è la tipologia più certificata ed imbottigliata rispetto al Malvasia delle Lipari , cosiddetta “naturale”.

**Tab.5-Numero di certificati ed ettoltri certificati a DO “Malvasia delle Lipari” ( 2012-2017 al 30/11)**

	2012		2013		2014		2015		2016		2017 ( al 30/11)	
D.O.	N° Certificati	HI certificati	N° Certificati	HI certificati	N° Certificati	HI certificati	N° Certificati	HI certificati	N° Certificati	HI certificati	N° Certificati	HI certificati
Malvasia delle Lipari	2	100,00	1	84,00	3	153,00	2	96,00	1	53,00	2	359,00
Malvasia delle Lipari Passito	4	235,05	7	245,75	16	613,55	10	287,20	13	303,10	16	96,00
TOT. Malvasia delle Lipari	6	335,05	8	329,75	19	766,55	12	383,20	14	356,10	18	455,00

Dati OdCC Vini IRVO

**Tab.6-Quantitativi di imbottigliato a D.O. “Malvasia delle Lipari”**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (al 31/11)
D.O.	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati
Malvasia delle Lipari	72,00	43,84	59,75	84,56	0,00	28,60
Malvasia delle Lipari passito	150,05	200,65	221,63	291,21	151,48	332,94
TOT. Malvasia delle Lipari	222,05	244,48	281,38	375,77	151,48	361,54

Dati OdCC Vini IRVO

**Tab.7-Quantitativi di imbottigliato a IGT Terre Siciliane, IGT Salina e IGT Sicilia con il riferimento ai vitigni Malvasia Bianca e Malvasia di Lipari ( sinonimo Malvasia)**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (al 31/11)
I.G.T	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati	HI Imbottigliati
Terre Siciliane Malvasia	0,00	0,00	19,50	76,99	29,57	27,90
Terre Siciliane Malvasia Passito	0,00	0,00	0,00	0,00	2,25	0,00
Terre Siciliane Malvasia Bianca	0,00	29,58	6,75	43,97	74,16	275,93
Terre Siciliane Malvasia Bianca Passito	0,00	0,00	0,00	0,00	25,00	38,40
Terre Siciliane Malvasia Bianca Liquoroso	43,60	1.409,93	2.526,90	2.238,08	2.319,87	2.001,38
Salina Malvasia	0,00	72,00	291,11	216,26	329,74	598,31
Salina Malvasia Bianca	0,00	31,20	80,90	120,15	111,69	59,40
IGT Sicilia Malvasia	0,00	0,00	26,00	0,00	0,00	0,00
IGT Sicilia Malvasia Passito	0,00	7,43	9,13	19,02	0,00	0,00
IGT Sicilia Malvasia Liquoroso	934,75	681,09	356,74	372,44	353,39	190,77
IGT Sicilia Malvasia Bianca Liquoroso	11,08	499,68	64,76	93,58	45,92	40,40

*Dati OdCC Vini IRVO*

*A cura Dr.ssa Francesca Salvia OdCC Vini IRVO e Dr Antonio Sparacio dirigente responsabile U.O Ricerca, Sperimentazione e Trasferimento Innovazione (dicembre 2017)*